

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA
MARTEDÌ 6 ottobre 2022 - ore 20.30/21.30**

L'assemblea è stata convocata, a mezzo email, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Variazione statuto per adeguamento CTS
2. Varie ed eventuali

L'assemblea si è svolta in via telematica, utilizzando la piattaforma zoom al link:
<https://us02web.zoom.us/j/86546756155>

Sono presenti:

- Rete territoriale di Pordenone: Alessandro Stefanato presidente e Osvaldo del Savio delegato;
 - Rete territoriale dell'Isontino: Fabio Feudale presidente, Guido Sedran e Maria Scolobig delegati;
 - Rete territoriale di Udine: Sandro Cargnelutti e Franco Bagnarol delegato.
- Sono presenti inoltre Giorgio Volpe, segretario regionale, che è incaricato di redarre il verbale dell'assemblea.

Alle 20.45, il presidente Osvaldo del Savio, constata la presenza del numero legale, dichiara aperta l'assemblea. Spiega quindi la necessità di modificare lo statuto per richiesta dell'ufficio regionale del RUNTS che ha notato un problema relativo alla previsione di membri cooptati nell'organo di amministrazione, che nella formulazione dell'attuale statuto avrebbero diritto di voto: questo lede il principio di democrazia e rende lo statuto non compatibile con le norme del CTS per le ODV. Si tratta di una svista dovuta ad un errore di trascrizione: i cooptati in nessuno statuto del movimento è previsto partecipano con diritto di voto e nella nostra consuetudine è sempre stato così anche per il MOVI FVG.

Con l'occasione della modifica richiesta dall'Ufficio del RUNTS, approfittiamo anche per effettuare altre modifiche minori e non sostanziali per adeguare lo statuto al nuovo statuto nazionale. Si tratta per lo più di modifiche di nomi e vengono introdotte alcune clausole relative al funzionamento degli organi e alle incompatibilità. Le modifiche vengono di seguito presentate in dettaglio e, dopo alcune richieste di chiarimento, il nuovo statuto viene approvato all'unanimità dei presenti nella versione allegata al presente verbale.

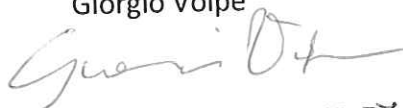
Il presidente

Alle 21.20, il presidente constatato che non ci sono altri argomenti da trattare dichiara chiusa l'assemblea.

Il presidente
Osvaldo del Savio



Il verbalizzante
Giorgio Volpe



Registrato a Cervignano del Friuli il 04/11/2022

al n. 2023 Serie 3 Liquidati € ESATTE

ART. 82 D.LGS 47/2017

* firma su delega del Direttore Provinciale
Piero De Lillo

Mo.V.I. Movimento di Volontariato Italiano

Statuto Rete Regionale Friuli Venezia Giulia



APPROVATO ALL'ASSEMBLEA DEL 6 OTTOBRE 2022

Art. 1 = COSTITUZIONE

Ad opera di gruppi ed organismi di volontariato, che agiscono a livello locale nazionale ed internazionale e hanno sede nella Regione Friuli Venezia Giulia, è costituita la RETE REGIONALE del FRIULI VENEZIA GIULIA del Movimento di Volontariato Italiano, denominata "MOVIMENTO DI VOLONTARIATO ITALIANO RETE REGIONALE DEL FVG ODV", in sigla "MOVI-FVG ODV".

La rete, associazione giuridicamente costituita, è apartitica, non persegue fini di lucro ma esclusive finalità civiche e solidaristiche tramite l'impiego prevalente dei propri volontari o dei volontari degli enti ad essa aderenti.

L'associazione ispira il proprio agire ai valori della Costituzione Italiana e ai principi del D.Lgs 117/2017 Codice del terzo Settore (CTS), ed è un'organizzazione di volontariato ai sensi degli articoli art. 32-33-34 dello stesso.

Ha durata illimitata e sede in Friuli Venezia Giulia.

Art. 2 = FINALITA' ED IMPEGNI

La Rete Regionale Friuli Venezia Giulia del Mo.V.I. fa proprio lo spirito, la prassi, le finalità e gli impegni fissati dallo statuto del Movimento, del quale riconosce le strutture e al quale fa diretto riferimento.

Le finalità del Movimento sono:

- operare per la promozione e la difesa dei diritti umani;
- impegnarsi per la coscientizzazione dei cittadini e dei giovani in particolare;
- promuovere un volontariato popolare inteso a ricercare e realizzare quanto occorre per un nuovo progetto di società;
- impegnarsi per una costante e diffusa azione educativa e formativa di promozione della cittadinanza attiva e del volontariato e di diffusione della cultura della solidarietà, rivolta in particolare ai giovani;
- stimolare il processo di democratizzazione delle strutture pubbliche;
- contribuire allo sviluppo di una comunità pluralistica nella quale le componenti sociali vedano riconosciuti – dallo Stato e da altri Pubblici Poteri – autentici spazi di libertà ed azione;
- favorire la crescita culturale, il coordinamento dell'azione e l'efficacia operativa dei gruppi di volontariato;
- contribuire allo sviluppo di una società solidale, dal livello locale fino a livello planetario, promuovendo la famiglia e la comunità locale attraverso azioni di formazione e sostegno alla loro capacità di auto-organizzazione, collaborazione, cooperazione, apertura e dialogo;
- rappresentare a livello locale, nazionale ed internazionale i gruppi e organismi aderenti.

Per perseguire le suddette finalità, l'Associazione esercita in via principale le seguenti attività di interesse

generale definite dall'articolo 5 comma 1 del CTS:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo Settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo Settore;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.

Potrà svolgere attività diverse, secondarie e strumentali alle attività di interesse generale sopra elencate, nei limiti e con le modalità previste dall'Art 6 del CTS e previa delibera dell'assemblea.

Art. 3 = STRUTTURE DEL MOVIMENTO

Il Mo.V.I. è strutturato, oltre che in Gruppi ed Organismi di base, Reti Territoriali e Reti Regionali in:

- Coordinamento Nazionale
- Assemblea Nazionale
- Conferenza Nazionale
- Presidente Nazionale

che sono disciplinati dallo statuto del Mo.V.I. Nazionale.

Art. 4 = STRUTTURE DELLA RETE

La Rete Regionale Friuli Venezia Giulia è strutturata in:

- Reti Territoriali del Mo.V.I. e loro comitati promotori
- Assemblea Regionale
- Conferenza Regionale
- Coordinamento Regionale
- Presidente regionale (legale rappresentante)

Art. 5 = ADERENTI e SOCI

Possono aderire al Movimento i Gruppi e gli Organismi di base che si riconoscano nel contenuto dello statuto nazionale e del presente statuto, associandosi alle reti Territoriali.

Sono soci della rete Regionale le reti Territoriale del Mo.V.I., associazioni non a scopo di lucro costituite



con piena autonomia statutaria come Organizzazioni di Volontariato, e formate da almeno sette gruppi o organismi di volontariato aderenti al Mo.V.I. e aventi sede in Friuli Venezia Giulia, secondo limiti e criteri stabiliti dallo statuto nazionale del Movimento.

Le domande di adesione delle reti Territoriali devono essere indirizzate al Coordinamento Regionale che valuta l'ammissibilità ai sensi del presente statuto e dello statuto Nazionale e delibera l'ammissione o il respingimento. Non potranno essere accolte le adesioni che comportassero il venir meno dei requisiti previsti all'art 32 comma 2 del CTS relative alla qualifica di Organizzazione di Volontariato della Rete Regionale. La risposta alla domanda di adesione viene comunicata agli interessati entro un mese dalla riunione del Comitato che ha deliberato, con spiegate le motivazioni di un eventuale diniego. E' ammesso ricorso all'assemblea in caso di respingimento.

I gruppo di base, nel numero minimo di tre, con sede nel territorio ove non sia presente una Rete Territoriale, possono costituire un gruppo promotore con il compito di costituire una nuova Rete Territoriale. Inoltrano domanda al Coordinamento Regionale che procede a riconoscere il gruppo secondo le modalità previste dallo statuto nazionale. Il mandato del gruppo scade con la costituzione della nuova Rete o con il termine del mandato del Comitato che li ha riconosciuti.

Art. 6 = OBBLIGHI E DIRITTI DEGLI ADERENTI

Gli aderenti:

- Partecipano alla vita e alle attività della rete regionale, attraverso i propri rappresentanti alle conferenze e alle assemblee regionali e territoriali e contribuendo attivamente, per il tramite dell'impegno di volontariato dei propri aderenti, alla realizzazione delle iniziative e dei programmi deliberati nelle stesse.
- Contribuiscono al finanziamento della rete regionale con il versamento della quota di adesione e di eventuali quote annuali fissate dall'assemblea;
- Si impegnano a favorire lo scambio e la collaborazione tra organizzazioni aderenti al movimento e con le altre organizzazioni che operano per finalità comuni.

I Soci hanno diritto di:

- contribuire all'indirizzo della rete attraverso la partecipazione alle assemblee e l'adesione alle iniziative programmate dalla stessa;
- recedere dalla qualifica di socio tramite comunicazione scritta indirizzata al Coordinamento Regionale;
- visionare i libri sociali, presso la sede sociale, su semplice domanda inoltrata al Presidente, fatto salvo il rispetto delle normative inerenti la privacy.

I Soci e i loro volontari prestano la propria attività a favore dell'Associazione a titolo gratuito. Ai volontari può essere riconosciuto rimborso per le spese effettivamente sostenute, nei limiti e secondo le procedure fissate dall'Assemblea e dal capo II del CTS. Tutte le cariche sociali parimenti sono ricoperte a titolo di volontariato salvo diversa indicazione di legge.

I volontari che si adoperano attivamente e con continuità per l'Associazione sono iscritti nell'apposito Registro dei Volontari e assicurati a norma di legge.

Tutti coloro che ricoprono cariche sociali devono dimostrare di il possesso di requisiti di onorabilità, competenza, compatibilità e indipendenza, secondo apposito regolamento approvato dall'assemblea o in sua assenza in ottemperanza del regolamento approvato dall'Assemblea Nazionale sul medesimo tema. Lo svolgimento di cariche elettive negli organi sociali è incompatibile con qualsiasi rapporto a contenuto patrimoniale con il MoVI.





Art. 7 = L'ASSEMBLEA REGIONALE

L'Assemblea Regionale è formata da due rappresentanti designati da ciascuna Rete socia. Possono essere invitati a partecipare all'assemblea, senza diritto di voto un rappresentante per ogni gruppo, organismo, associazione aderente alle reti territoriali nei limiti e con le modalità stabiliti dal coordinamento regionale. Partecipano ai lavori dell'Assemblea i componenti del Coordinamento Regionale.

L'Assemblea Regionale svolge le funzioni previste dall'Art 25 del CTS. Essa:

- fissa le linee programmatiche della Rete regionale;
- è convocata almeno 2 volta l'anno oppure su richiesta di almeno 1/10 dei componenti;
- è validamente costituita in prima convocazione con la presenza, anche per delega, della metà più uno dei membri, in seconda convocazione qualsiasi sia il numero dei presenti;
- è presieduta da un Presidente eletto dall'Assemblea medesima, volta a maggioranza semplice;
- Ogni componente può essere portatore di una sola delega di altro componente assente;
- approva il bilancio consuntivo della rete regionale, per l'esercizio finanziario dell'anno precedente, il quale coincide con l'anno solare;
- Nomina i membri del Coordinamento Regionale come da previsioni dell'articolo 9.

Art. 8 = LA CONFERENZA REGIONALE

La Conferenza Regionale è uno strumento di confronto ed elaborazione politica e strategica del Movimento. Essa è formata dai rappresentanti di ogni gruppo, organismo, associazione aderente alla rete regionale, alle reti territoriali e ai gruppi promotori e dai componenti il Coordinamento Regionale.

Art. 9 = COORDINAMENTO REGIONALE

La rete Regionale esprime il Coordinamento Regionale, composto dai Legali rappresentanti delle reti Territoriali e da un altro esponente di ogni Rete Territoriale eletto dai membri di queste ultime. Partecipa altresì alle riunioni del Comitato senza diritto di voto un rappresentante per ogni gruppo promotore.

Il Coordinamento Regionale:

- è l'organo di amministrazione dell'associazione e svolge le funzioni previste dall'articolo 26 del CTS;
- dura in carica tre anni, le sostituzioni in corso di triennio decadono allo scadere del triennio medesimo; nessun rappresentante può essere riconfermato consecutivamente più di due volte consecutive;
- è convocato dal Presidente almeno tre volte l'anno e ogni volta che lo richiede la metà dei suoi membri;
- è validamente costituito in riunione con la presenza della metà più uno dei suoi membri e delibera a maggioranza semplice dei presenti;
- può cooptare altri membri, in misura non superiore ad 1/3 dei propri componenti che partecipano ai lavori del coordinamento senza diritto di voto;
- elegge il proprio Presidente che assume la rappresentanza legale della Rete Regionale;
- elegge altresì il vice-Presidente che sostituisce il Presidente regionale in tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento e lo coadiuva nello svolgimento degli impegni della rete.
- nomina il Segretario;

- nomina il Tesoriere;
- delibera su tutto quanto riguarda la gestione del patrimonio, delle entrate, delle uscite.



Art. 10 = COMPITI DEL COORDINAMENTO REGIONALE

Compiti del Coordinamento Regionale sono:

- convocare l'assemblea regionale la quale elabora, attraverso programmi annuali, le linee di politica culturale ed operativa da svilupparsi nell'ambito regionale
- convocare almeno ogni tre anni la conferenza regionale dei gruppi aderenti;
- attuare gli indirizzi deliberati dall'assemblea;
- rappresentare a livello regionale le esigenze delle reti Territoriali e degli aderenti;
- coordinare le iniziative che richiedono per la loro attuazione un collegamento oltre l'ambito Territoriale;
- promuovere nel campo dell'informazione una corretta e crescente conoscenza della realtà e del ruolo del volontariato all'interno della società;
- collaborare con gli altri movimenti di volontariato e con le forze sociali democratiche impegnate nel superamento dell'emarginazione e delle sue cause;
- fornire, in accordo con i responsabili Territoriali, ogni supporto alle iniziative dei gruppi che ne facciano richiesta;
- sollecitare le reti Territoriali alla revisione permanente delle attività in relazione al variare dei bisogni, all'insorgenza di nuovi ed all'estensione della rete dei servizi;
- approvare la costituzione ed il regolamento delle reti Territoriali;
- decidere sui reclami avverso le risoluzioni adottate dalle reti Territoriali;
- porre autonomamente le norme del proprio funzionamento e della propria organizzazione;
- compiere ogni atto coerente con gli scopi sociali e utile a realizzarli;
- predisporre il bilancio consuntivo dell'anno precedente da sottoporre all'Assemblea Regionale per l'approvazione. Il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta l'andamento economico e finanziario dell'organizzazione, secondo le disposizioni di legge ed in particolare dell'art 13 e 87 del CTS e relative norme attuative.

Art. 11 = IL PRESIDENTE REGIONALE

Il Presidente Regionale:

- è eletto dal Coordinamento Regionale;
- ha la rappresentanza legale della Rete Regionale;
- convoca l'Assemblea Regionale e la Conferenza Regionale;
- convoca e presiede il Coordinamento Regionale;
- garantisce l'esecuzione delle deliberazioni dei due organi;
- insieme al vice-Presidente ha il compito di animare e facilitare la partecipazione di tutti gli aderenti alla vita della rete, promuovendo la più ampia collegialità e condivisione delle decisioni e nella realizzazione di progetti e programmi.

Pagina 5 di 7

- in caso di necessità e di urgenza assume provvedimenti di competenza del Coordinamento Regionale, sottoponendoli a ratifica nella prima riunione successiva.



Art. 12 = PATRIMONIO E FONDI DI FINANZIAMENTO

Il Patrimonio della Rete regionale è costituito da:

- quote associative sottoscritte dai membri;
- donazioni, lasciti ed elargizioni di privati;
- contributi pubblici e privati;
- rimborsi da convenzioni;
- ricavato da attività commerciali occasionali e marginali;
- ogni altro bene mobile ed immobile pervenuto alla Rete a qualsiasi titolo.

I fondi sono depositari presso l'Istituto di credito stabilito dal Coordinamento Regionale.

L'organizzazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale ai sensi dell'art. 8 comma 2 del CTS, nonché l'obbligo di utilizzare il patrimonio, comprensivo di eventuali ricavi, rendite proventi, entrate comunque denominate, per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità previste.

Art. 13 = ORGANO DI CONTROLLO

L'organo di controllo, anche monocratico è nominato nei casi e nei modi previsti dall'art. 30 del CTS.

L'organo di controllo svolge le funzioni previste dal medesimo articolo e dalle vigenti normative.

Può esercitare, al superamento dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 117/17 all'art. 31, la revisione legale dei conti. In tal caso è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

Il componente dell'organo di controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Art. 14 = SCIoglimento DELLA RETE REGIONALE

Il caso dello scioglimento della Rete dovrà essere deliberato dall'Assemblea Regionale con la maggioranza prevista dalla Legge la quale provvede alla nomina di uno o più liquidatori e delibera in ordine alla devoluzione del patrimonio.

L'Assemblea stabilirà altresì, nel caso, la destinazione del patrimonio della Rete Regionale al netto di crediti e debiti, che potrà essere messo a disposizione del MoVI Nazionale o di altre associazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore, ovvero ad altro Ente del Terzo Settore secondo le procedure previste dal D.L. 117/17, salvo diversa destinazione prevista dalla legge vigente al momento dello scioglimento.

Art. 15 = RIUNIONI A DISTANZA E VOTO PER CORRISPONDENZA O TELEMATICO

La partecipazione all'Assemblea e al Coordinamento Regionale possono avvenire anche a distanza, utilizzando mezzi di telecomunicazione e l'espressione del voto può essere svolta per corrispondenza o in via elettronica, attraverso strumenti telematici che consentano l'individuazione univoca del partecipante e garantendo adeguati sistemi di sicurezza secondo le modalità stabilite nel regolamento e dal Consiglio direttivo e comunicate nella convocazione.



Art. 16 = MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE RIUNIONI

Tutte le riunioni e gli incontri del Movimento, a tutti i livelli, devono svolgersi adottando modalità partecipative, dialogiche e nonviolente e le decisioni devono essere assunte attraverso il "metodo del consenso" come definito e secondo le procedure stabilite nel Regolamento Generale approvato dall'Assemblea Nazionale o di un eventuale regolamento attuativo approvato dall'assemblea Regionale. In caso di mancato consenso e nel caso di elezioni e nomine, tutti gli organi sociali votano a maggioranza semplice dei presenti.

Gli eventuali contrasti che emergessero nel Movimento ai vari livelli saranno affrontati ispirandosi ai principi ed alle pratiche di gestione nonviolenta dei conflitti.

Art. 17 = VARIE FINALI

Per quanto non previsto dal presente Statuto si rinvia allo Statuto del Movimento di Volontariato Italiano, al Codice del terzo Settore e alle norme del Codice Civile e della legislazione vigente.

REGISTRATO A CERVIGNANO

IL 07/11/2022 ALL. A

ALL'ATTO N. 2023 MOD. 3

* firma su delega del Direttore Provinciale

Paolo De Luca

IL RESPONSABILE

DE RICERCA DEL

